

# STATUTO

Basilica –Abbazia – Collegiata  
Parrocchia di Santa Maria Assunta in Carignano - Genova

STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

(a. 2003)

Premessa: costituzione e natura

1. Nella Basilica –Abbazia – Collegiata, Parrocchia di Santa Maria Assunta in Carignano in Genova è stabilito il Consiglio Pastorale Parrocchiale (= CPP) costituito a norma del Codice di Diritto Canonico (Can. 536) e retto dal presente Statuto.
2. Il CPP è presieduto dal Parroco e in esso i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale. Il CPP ha solamente voto consultivo ed è retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano” (Codice di Diritto Canonico, can. 536).
3. Nel CPP, sotto la presidenza del Parroco rappresentante del Vescovo, i fedeli laici che secondo la scienza, competenza e prestigio di cui godono "hanno la facoltà , anzi talvolta il dovere di far conoscere il loro parere su quanto attiene il bene della Chiesa" (LG 37) offrono il loro consiglio per la progettazione dell'attività pastorale e la loro collaborazione per la sua attuazione.
4. Il CPP è un organismo di partecipazione che esprime la corresponsabilità di tutti i fedeli nei riguardi della Comunità. Esso è quindi come il cuore al quale arrivano tutti gli stimoli e dal quale partono tutti gli impulsi per la vita e l'opera della Parrocchia.
5. Il CCP è l'organo promotore e coordinatore della collaborazione all'attività pastorale, alla quale tutti i fedeli sono chiamati e per la quale sono abilitati dal Battesimo.
6. Il CCP è chiamato a vivere la comunione ecclesiale nella complementarietà dei ministeri e dei carismi, e a promuovere la comunione nella fede, nella speranza e nella carità tra tutti membri della Parrocchia.

## Articolo 1: finalità

1. Il CPP cura la programmazione e l'attuazione della pastorale parrocchiale negli ambiti dell'annuncio della Parola di Dio (evangelizzazione), della celebrazione della Liturgia (santificazione) e della vita comunitaria (carità) elaborando, e verificando, un piano di pastorale organica e unitaria, con il coordinamento dei diversi gruppi operativi corrispondenti agli ambiti indicati.
2. Ciò presuppone un cambiamento di mentalità nei componenti del CCP per:
  - percepire la Chiesa come il popolo di Dio in cui ciascuno ha ministeri e capacità particolari per la costruzione del Regno di Dio;
  - passare da pastorale di amministrazione dei sacramenti ad una pastorale di evangelizzazione, di celebrazione e di accompagnamento della vita comunitaria;

- passare da una pastorale di conservazione, frammentaria e disorganica, ad una pastorale di progettazione, partecipativa, unitaria e organica.

## Articolo 2: Carattere

1. Il CPP ha funzione consultiva al servizio della pastorale parrocchiale, in conformità ai principi dottrinali e pastorali espressi dall'Autorità della Chiesa universale e dalla Conferenza Episcopale Italiana, nell'osservanza delle norme del Diritto Canonico e delle disposizioni e indicazioni diocesane.
2. Il CPP ha carattere rappresentativo dell'intera comunità parrocchiale nella sua collaborazione alla pastorale. Ciascun membro, ancorché rappresentante di specifiche realtà ecclesiali, è chiamato a guardare alla vita della comunità nel suo insieme; in tal modo ogni soggetto particolare diventa un dono per l'edificazione dell'unica comunità.

## Articolo 3: membri

Rappresentanti di :

Istituzioni:

Confraternita S. Antonio Ab.  
Corso Teologia per laici  
Oratorio Ragazzi

Servizi Liturgia:

Lettori  
Ministri della Comunione  
Ministranti  
Corale Sauliana  
Collegio Sauliano

Servizi Catechesi:

Catechisti

Servizi Carità:

Operatori della carità

Gruppi:

Gruppo famiglie: "Piccola Chiesa"  
Gruppo Ragazzi-Giovani: "Club Anni Verdi"  
Gruppo Anziani: "Club Argento"  
Gruppo Tenuta Basilica e arredi. "Decoro e bellezza"

Associazioni:

Agesci – Associazione Scout e Guide Cattolici Italiani

1. I membri di diritto del CPP

Sono membri di diritto del CPP:

- il Parroco
  - un laico responsabile o designato per ogni realtà, associazione, gruppo e settore pastorale (attualmente 15)
  - 8 laici nominati dal Parroco.
  - 1 segretario designato dal Parroco e da scegliersi al di fuori del numero dei consiglieri.
2. Età di appartenenza  
Tutte le persone, di ambo i sessi, battezzate e cresimate, di età superiore ai 18 anni, possono essere scelte.
  3. Assenze dalle riunioni  
I membri del Consiglio, dopo tre assenze non giustificate, saranno esonerati dall'incarico per mancata partecipazione.
  4. Durata  
Il CPP ha durata di tre anni; i membri laici, scaduto il proprio mandato, possono essere rieletti una seconda volta.

#### Articolo 4: Riunioni

- 1 Il Consiglio si riunirà normalmente 4 volte all'anno in seduta ordinaria e sarà convocato dal Parroco. Potrà essere ugualmente convocato dal Parroco in seduta straordinaria.
- 2 I laici che formano il Consiglio hanno voto consultivo; il voto deliberativo è di esclusiva spettanza del Parroco.
- 3 Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza del Parroco e della maggioranza dei componenti del Consiglio ( $\frac{1}{2} + 1$ ).
- 4 Le riunioni del CPP non sono pubbliche. Le attività e le decisioni del CPP stesso sono portate a conoscenza della Comunità attraverso la pubblicazione sul bollettino "Lettera ai parrocchiani".
- 5 Il CPP è convocato dalla Presidenza tramite la Segreteria; l'avviso di convocazione deve contenere *l'Ordine del Giorno* e il *Verbale della seduta precedente*.
- 6 In apertura è approvato, per alzata di mano, il verbale della riunione precedente. Ogni punto dell'ordine del giorno è illustrato e su di esso si apre la discussione.
- 7 Esaurita la discussione i Consiglieri passano alla votazione che avviene per alzata di mano. Tutti i componenti del CPP ricordino che nella Chiesa non si concepisce maggioranza e minoranza come forze antagoniste e competitive. In taluni casi il Parroco può chiedere una maggioranza qualificata qualora su questioni importanti i pareri siano fortemente discordi: questo significa infatti che il problema non è chiaro e maturo per tutti.
- 8 Il voto consultivo espresso dalla maggioranza di due terzi del Consiglio è convalidato e assume il valore di decisione unicamente con il voto deliberativo del Parroco.

## Articolo 5: Incarichi

### 1. Presidente

Il Parroco presiede la comunità parrocchiale in nome del Vescovo ed in comunione con il Presbiterio diocesano. Egli è pertanto il Presidente del CPP. In forza del ministero presbiterale è chiamato a promuovere e sostenere i ministeri e i carismi della comunità, a garantire la comunione con le Parrocchie del Vicariato, con la Diocesi e con la Chiesa Universale.

Il Presidente è il moderatore delle assemblee, chiama a parlare chi ne fa richiesta e regola fissa i tempi degli interventi.

### 2. Vicepresidente

Insieme al presidente e al segretario forma la presidenza, cui compete la stesura dell'Ordine del giorno e la convocazione del Consiglio. Viene eletto dal Parroco. Su esplicita delega del Presidente può, in sua assenza ed eccezionalmente presiedere il CPP, provvedendo poi a farne relazione al Parroco.

### 3. Segretario

Il segretario del CPP ha il compito di curare quanto serve alle convocazioni e alla celebrazione delle assemblee, di stendere il verbale delle riunioni, di assistere, eventualmente si verificasse, alle operazioni di voto nelle diverse circostanze.

## 4 Gruppi di lavoro o commissioni

I gruppi di lavoro si costituiscono tra i membri del CPP quando si ravvisi la necessità di approfondire tematiche particolari o seguire settori specifici della vita parrocchiale.

Possono avvalersi, in caso di evidente e riconosciuta necessità, della collaborazione di esterni, i cui nomi vanno notificati al CPP

## Articolo 6: Documentazione

- 1 Di ogni riunione è redatto un verbale firmato dal Parroco e dal Segretario che ne darà lettura all'inizio della riunione successiva. I verbali, raccolti in un apposito registro, sono conservati nell'archivio parrocchiale.

## Articolo 7: norme transitorie

Per la modifica o l'aggiunta di articoli, sarà necessaria una maggioranza pari ad almeno i 2/3 dell'intero Consiglio più il voto consenziente del Presidente. Tali articoli, prima di essere acclusi al presente Statuto, dovranno essere sottoposti all'approvazione dell'autorità ecclesiale competente.

